



Cologno Monzese, 17 settembre 2020

OSSERVATORIO VERTIMOVERS, 3° TAPPA: LA MOBILITÀ PROFESSIONALE. IDENTIKIT DEI LAVORATORI PIÙ VIRTUOSI ALLA GUIDA.

La compagnia digitale del Gruppo MAPFRE presenta la nuova ricerca dell'Osservatorio VertiMovers dedicata al racconto delle variabili legate alla professione svolta nello stile di guida degli italiani.

Verti, compagnia assicurativa digitale del **Gruppo MAPFRE**, presenta la terza ricerca di VertiMovers, l'Osservatorio che racconta l'evoluzione della mobilità con la lettura dei dati dei propri clienti.

La nuova indagine cerca di stabilire se la professione svolta influenzi o meno lo stile di guida degli italiani. L'identikit dei lavoratori più o meno virtuosi passa attraverso la conoscenza di tre elementi che fanno la differenza: chilometri percorsi, stress ed età del conducente.

A partire da questo mese, i contenuti delle ricerche dell'Osservatorio VertiMovers diventano fruibili anche in formato podcast. I primi tre episodi saranno presto disponibili nella landing page di Verti e sulle piattaforme **Spotify**, **Apple Podcast**, **Google Podcast** e **Speaker**. Il racconto dell'Osservatorio in formato podcast sarà affidato alla voce di **Davide Lentini**, giornalista professionista e conduttore radiofonico di Radio Monte Carlo, emittente del gruppo Mediaset.

Enrique Flores-Calderon, amministratore delegato Verti: *“Essere sempre avanti è nel nostro DNA. Il mondo è in continuo movimento e il nostro obiettivo è quello di cercare di anticipare i cambiamenti, anche dal punto di vista delle modalità comunicative. L'anno scorso siamo stati la prima azienda assicurativa in Italia ad aver prodotto un podcast, la serie comedy “Sbaglio strada e cambio vita”, animati dalla convinzione che l'audio sia perfetto per comunicare in modo diretto con i nostri Clienti. Quest'anno abbiamo deciso di affidarci al medesimo formato per condividere i risultati che emergono dall'Osservatorio VertiMovers con tutta la nostra Organizzazione e con tutti gli stakeholder del settore automotive. Ci piace comunicare in modo chiaro, facile e al passo con i tempi”.*

Davide Lentini, giornalista e conduttore radiofonico di Radio Monte Carlo: *“Come professionista del mondo radiofonico, sono convinto che la voce sia uno dei mezzi più efficaci per veicolare un messaggio, per la sua*



capacità di trasmettere un senso di coinvolgimento e annullamento della distanza fisica. Da 20 anni mi occupo di comunicazione e, durante il mio percorso professionale, ho già avuto la possibilità di cimentarmi nella realizzazione di podcast. Ho avuto quindi modo di constatare con entusiasmo l'enorme potenziale di questo formato. Sono lieto di poter collaborare con Verti per cercare di dare un valore aggiunto alle ricerche dell'Osservatorio VertiMovers”.

Questione di chilometri

Per capire in che modo le professioni influenzano le abitudini di guida degli italiani, e quali sono i fattori più determinanti a esse collegati, siamo entrati nel merito dei chilometri percorsi e del tempo lavorativo vissuto a bordo di un'auto. Secondo gli **ultimi dati ISTAT** pubblicati, il 2019 è stato, [in termini di numero di sinistri](#), un anno migliore del precedente, con un calo di incidenti dell'0,2%. In merito all'anno in corso, [l'Osservatorio dell'ASAPS](#) (Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale), ha registrato per il momento una flessione dell'80%, innescata dai prevedibili effetti del lockdown. [Dalla ricerca ISTAT](#) emerge un dato molto interessante: le percorrenze stradali e il numero di veicoli circolanti sono tra i fattori di contesto che più influenzano il tasso di incidentalità.

La conferma arriva anche dall'[indagine](#) di [Assolombarda \(Associazione delle imprese che operano nella Città Metropolitana di Milano e nelle province di Lodi, Monza e Brianza, Pavia\)](#) che, rispetto ai dati ISTAT, aggiunge un dettaglio ancora più significativo: le persone più esposte al rischio sinistri sono quelle che trascorrono tante ore alla guida per via della mansione lavorativa svolta. Stiamo parlando dei cosiddetti *high risk worker*, ovvero tutti i conducenti stradali, autotrasportatori e agenti di commercio per i quali il veicolo rappresenta il principale strumento o luogo di lavoro. **Se osserviamo i dati Verti, questa evidenza è facilmente riscontrabile: sono proprio gli agenti di commercio, infatti, ad aggiudicarsi il non troppo lusinghiero primato di vulnerabilità ai sinistri, con un tasso di frequenza pari all'8,85% (relativo al parco auto).**

E lo stress che ruolo ha?

Il rischio di incorrere in un sinistro, quindi, è direttamente proporzionale al numero di chilometri percorsi. Ma non è solo questo. Pensiamo ad esempio a tutte le conseguenze che distrazione, stanchezza, stress o violazioni del codice stradale possono produrre. Lo psicoterapeuta Gabriele Traverso, in uno dei suoi [studi](#), parla dello stress come una causa o concausa di incidenti stradali, un fattore spesso sottovalutato e più complicato da misurare. Nel corso degli anni, inoltre, numerose ricerche, tra cui [quella del Dipartimento di Psichiatria e Psicologia dell'Università degli Studi di Roma “La Sapienza”](#), hanno riconosciuto il lavoro come una delle principali fonti di stress, nonché individuato



l'esistenza di una forte correlazione tra lo stress e gli infortuni sul lavoro (inclusi quelli stradali). Lo *stress lavoro-correlato*, ovvero la manifestazione di una sintomatologia fisica ed emotiva causata dal lavoro, può quindi influenzare in modo massiccio la qualità della vita, compromettendo (tra le altre cose) anche le abitudini di guida.

Una [ricerca condotta dal The Recovery Village](#), società americana specializzata nel trattamento della salute mentale e comportamentale, e pubblicata dal sito Money.it ha individuato le categorie professionali più esposte a forti condizioni di stress: militari, vigili del fuoco, poliziotti, dirigenti aziendali, chirurghi e insegnanti sembrano essere i più affaticati dalle responsabilità lavorative. Se interpretiamo i dati Verti, alla luce di queste considerazioni, possiamo facilmente trarre conclusioni analoghe: il tasso di frequenza sinistri di imprenditori (7,95%), insegnanti (6,88%), medici (6,78%) e dirigenti (6,36%) risulta abbastanza elevato e quindi in linea con quanto emerso dalle ricerche su stress e professioni. Dai [dati Inail, l'istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro](#), risulta poi che a incidere sul tasso dei sinistri spesso è anche il pendolarismo, una condizione che aumenta lo stress e influenza la qualità di vita dei lavoratori.

I dati Verti ci dicono infine che i più prudenti e virtuosi alla guida sono i giornalisti e i dipendenti pubblici, un dato questo che però non trova particolari evidenze in studi e ricerche. Che siano meno stressati degli imprenditori?

Quando l'età fa la differenza

Infine, sempre dai dati Verti emerge un'altra tendenza, che purtroppo non è tanto una novità: gli [studenti e i pensionati, rispettivamente con l'8,39% e il 6,89%, sono tra le categorie con l'indice di frequenza sinistri più elevato](#). E se consideriamo anche i sinistri in moto, gli studenti schizzano in vetta alla classifica, rubando il primato agli agenti di commercio. I [dati ISTAT](#) confermano questa tendenza: nel 2019 sono aumentati i giovani nella fascia d'età 20-24 anni coinvolti in incidenti, così come gli incidenti mortali tra i giovani nella fascia 20-29 e tra gli anziani tra i 75 e gli 89 anni. Non sempre, quindi, è questione di chilometri percorsi o di stress. Per studenti e pensionati, infatti, la guida non è certo una routine lavorativa, e nemmeno lo stress è un fattore così determinante. Eppure il numero di incidenti in cui restano coinvolti è in aumento. **I dati dimostrano che qui l'ago della bilancia è proprio l'età, un fattore chiave nel definire lo stile di guida: se da una parte, infatti, gli studenti al volante peccano di inesperienza e leggerezza, dall'altra i pensionati confermano uno stile di guida un po' troppo distratto (a causa del deterioramento fisico e cognitivo)**. Non sempre quindi la maggiore esperienza è sufficiente per essere più attenti alla guida.



Per maggiori informazioni:

Emanuela Fostera - ufficiostampa@verti.it
Marco Gabrieli e Federico Defrancisco
L45 Corporate Relations
Via Domenico Cucchiari, 27
20155 Milano
P. +39 02 36593188
M. +39 349 5347912
Mail. mgabrieli@l45.it
fdefrancisco@l45.it

Verti è la compagnia assicurativa italiana dal DNA digitale puro, specializzata nelle polizze auto, moto e casa. Con 650 dipendenti e circa un milione di clienti, raccoglie quasi 500 milioni di euro di premi assicurativi l'anno.

Verti fa parte di MAPFRE, gruppo assicurativo internazionale presente in tutto il mondo. MAPFRE è il principale riferimento assicurativo nel mercato spagnolo e la più grande multinazionale assicurativa spagnola del mondo. È anche la multinazionale assicurativa principale in America Latina e tra i primi cinque gruppi assicurativi Europei ramo non-Vita per raccolta premi. MAPFRE dispone di oltre 36.000 professionisti e si prende cura di più di 37 milioni di clienti in tutto il mondo.